

Adorazione Eucaristica

Credere, Sperare, Amare

62° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

«In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce. E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

Canto di Esposizione

Credo in te, Signor, credo in te!
Grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te!

Spero in te, Signor, spero in te:
debole sono ognor, ma spero in te.

Amo te, Signor, amo te:
o crocifisso Amor, amo te.

Resta con me, Signor, resta con me:
pane che dai vigor, resta con me.

Credere

La fede è la chiamata di un Tu che è avvolto dal mistero, che non è oscuro ma più grande di noi, che non ci schiaccia, che ci supera e che ci abbraccia.

La fede è un rapporto non con una idea o una presenza, ma con una Persona viva alla quale ci leghiamo con un'amicizia speciale, un'amicizia basata sulla fiducia e sulla speranza che ci porta a credere in qualcosa di più grande di noi.

È come una promessa che ci dice che Dio ci ama e ci guiderà, anche quando le cose sembrano difficili.

Salmo 121 - Il custode di Israele (a cori alterni)

*Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?*

² *Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.*

³ *Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.*

⁴ *Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.*

⁵ *Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.*

⁶ *Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.*

⁷ *Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.*

⁸ *Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando
entri,
da ora e per sempre.*

È meraviglioso: il salmo 121, è un canto di fiducia di un pellegrino in cammino verso Gerusalemme, parla di Dio, il Signore che ha fatto cielo e terra e ha posto l'amore all'origine di tutta la creazione.

Dio è Colui che lo aiuta e lo custodisce adesso, nel tempo presente, e lo custodirà domani, nel tempo che verrà. Il Signore veglia anche di notte, non dorme, sta in guardia, protegge ogni nostro passo.

Il cammino di ciascun uomo è fatto anche di inciampi, di cadute, di smarrimenti, ma non abbiamo da temere nulla perché il Signore ci è vicino, ci protegge da ogni male con la sua ombra, sta alla mia destra.

Questo salmo ci insegna a confortarci nel Signore. Egli è un guardiano sveglio e vigile; non si stanca mai; non solo non dorme, ma non si assopisce nemmeno. Sotto quest'ombra possiamo sederci con gioia e sicurezza. Egli è sempre vicino per proteggerci e ristorarci.

Canto QUANTA SETE NEL MIO CUORE

Quanta sete nel mio cuore, solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza: solo in Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà sempre fresca sgorgnerà.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

Nel mattino io ti invoco: tu, mio Dio, risponderai.
Nella sera rendo grazie: tu, mio Dio, ascolterai.
Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

Tempo di silenzio e adorazione

Sperare

La speranza cristiana è avere la certezza interiore che tutto quello che viviamo nella nostra vita ha un senso, ha un significato, anche se non lo comprendo subito. Dio non permetterebbe mai di vivere qualcosa che non concorra al nostro bene.

Dalla lettera ai Romani (8,28-30)

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Ce ne accorgiamo sempre: quelle cose che ci sembrano brutte, financo le disgrazie, possono concorrere al bene.

Dobbiamo cercare di comprendere come in ogni cosa si possa cercare il bene, come si possa trasformare quello che appare una tragedia in un elemento di vita e di promozione per gli altri.

«*Tutto concorre al bene*» è l'insegnamento di Gesù sulla croce, tradito ed abbandonato da tutti, anche da coloro cui aveva fatto del bene, aveva salvato la vita, aveva dato senso all'esistenza, anche da coloro che erano stati con lui tutti i giorni.

Eppure da quel legno, strumento di morte e di tortura, nessuna parola di disprezzo, di odio, nessuna richiesta di vendetta, quanto invece di trasformazione. È una lezione difficilissima ma è l'unica che distingue i cristiani da coloro che non lo sono: «*Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio*».

I cristiani sanno, come si legge nei Promessi Sposi, che Dio "non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne una più certa e più grande!"

Canto: lo so in chi ho messo

lo so in chi ho messo la mia speranza:

lo sono certo del suo amore.

Egli mi custodirà fino al suo ritorno.

Signore, sempre tu mi dai la pace del domani.

Anche se oggi son nel dolor, io spero in te. Rit.

Signore, sempre tu mi dai la forza del domani.

Anche se oggi son debole, io spero in te. Rit.

Signore, sempre tu mi dai la gioia del domani.

Anche se oggi son triste, io spero in te. Rit.

Tempo di silenzio e adorazione

Amare

Dalla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi (13,4-7)

«La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta».

Si parla tanto dell'amore, ma cos'è l'amore?

San Paolo parla ad una comunità cristiana che vive contrasti e litigi, "c'è chi pretende di avere sempre ragione e non ascolta gli altri, ritenendoli inferiori. Anche durante la celebrazione eucaristica si vivono divisioni e c'è chi ne approfitta per mangiare e bere escludendo chi non ha niente".

Probabilmente tutti erano convinti di essere brave persone, e se interrogati sull'amore, avrebbero risposto che certo l'amore era per loro un valore molto importante, come pure l'amicizia e la famiglia. Anche ai nostri giorni l'amore è sulla bocca di tutti e nei ritornelli di tante canzoni. Si parla tanto dell'amore, ma cos'è l'amore?

L'amore di Dio è quello che non prende ma che dona. Il timore dell'apostolo è che tra i cristiani di Corinto la virtù della carità, quella che viene da Dio, "non ci sia alcuna traccia" e che dell'amore di Dio sappiano ben poco. Perché quello di Dio "non è l'amore che sale, ma quello che scende, non quello che prende ma quello che dona". *Agape* era il termine usato per indicare l'amore cristiano, diverso da tutti gli altri amori come l'innamoramento o l'amore per la patria o quello per l'umanità. E' "un amore più grande un amore che proviene da Dio e si indirizza verso Dio", e nello stesso tempo ci rende capaci di "amare il prossimo come lo ama Dio".

Questo amore, a motivo di Cristo, ci spinge là dove umanamente non andremmo: è l'amore per il povero, per ciò che non è amabile, per chi non ci vuole bene e non è riconoscente. È l'amore per ciò che nessuno amerebbe; anche per il nemico.

L'amore cristiano abbraccia ciò che non è amabile, offre il perdono - quanto è difficile, perdonare: quanto amore ci vuole, per perdonare! L'amore cristiano benedice quelli che maledicono e noi siamo abituati, davanti a un insulto o a una maledizione, a rispondere con un altro insulto, con un'altra maledizione. È un amore così ardito da sembrare quasi impossibile, eppure è la sola cosa che resterà di noi.

Il giudizio finale sarà sulla carità
"L'amore è la 'porta stretta' attraverso cui passare per entrare nel Regno di Dio". Alla sera della vita saremo giudicati proprio su questo amore cioè sulla carità. Alla sera della vita risentiremo le parole di Gesù: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

(Papa Francesco – Udienza Generale 15 maggio 2024)

Canto: Ubi caritas et Amor, Ubi caritas Deus ibi est

Tempo di silenzio e adorazione

PELLEGRINI DI SPERANZA: IL DONO DELLA VITA

La vocazione è un dono prezioso che Dio semina nei cuori, una chiamata a uscire da sé stessi per intraprendere un cammino di amore e di servizio. Ed ogni vocazione nella Chiesa – sia essa laicale o al ministero ordinato o alla vita consacrata – è segno della speranza che Dio nutre per il mondo e per ciascuno dei suoi figli.

Vocazione e speranza, dunque, si intrecciano nel progetto divino per la gioia di ogni uomo e di ogni donna, tutti chiamati in prima persona ad offrire la vita per gli altri.

Cari giovani, la speranza in Dio non delude, perché Egli guida ogni passo di chi si affida a Lui. Il mondo ha bisogno di giovani che siano pellegrini di speranza, coraggiosi nel dedicare la propria vita a Cristo, pieni di gioia per il fatto stesso di essere suoi discepoli-missionari.

La Chiesa è viva e feconda quando genera nuove vocazioni. E il mondo cerca, spesso inconsapevolmente, testimoni di speranza, che annuncino con la loro vita che seguire Cristo è fonte di gioia. Non stanchiamoci dunque di chiedere al Signore nuovi operai per la sua messe, certi che Lui continua a chiamare con amore.

(Papa Francesco - Messaggio 62° GMPV)

Preghiera per le Vocazioni (62° GMPV)

1C Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via
affinché camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

2C Il tuo Spirito Santo
spalanchi nel nostro cuore la porta della fede:

ci insegni a pregare,
a chiedere perdono e a perdonare.
Nell'ascolto della tua Parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere
la tua voce che sempre ci chiama.

T Rendici tuoi discepoli e tue discepole
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di tante vocazioni
perché ogni persona si sappia
amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza
dei figli e figlie di Dio. Amen.

Breve Tempo di Silenzio

IN PREGHIERA PER L'ELEZIONE DEL PAPA

«Mentre si celebra l'elezione del successore di Pietro, la Chiesa è particolarmente unita con i sacri pastori e soprattutto con i cardinali elettori, ed implora da Dio il nuovo Sommo Pontefice, come dono della sua bontà e provvidenza. Pertanto, è bene che «tutti i pastori e i fedeli, in tutto il mondo, elevino a Dio ferventi orazioni perché illumini le menti degli elettori e li renda concordi nello svolgimento del loro ufficio, sì che l'elezione del Romano Pontefice sia sollecita, unanime e giovi alla salvezza delle anime e al bene di tutto il popolo di Dio»

(Dall'Ordo Rituum Conclavis).

Rit. Soffio di vita, forza di Dio: vieni, Spirito Santo!

Preghiera per l'elezione del papa

O Dio, pastore eterno,
che guidi il tuo gregge con sollecitudine di Padre,
dona alla tua chiesa un pastore
a te gradito per santità di vita,
vigile e premuroso nella cura del tuo popolo.
per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio, che è
Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito
Santo, per tutti i secoli dei secoli.

(Colletta della Messa per l'elezione del Papa)

Rit. Soffio di vita, forza di Dio: vieni, Spirito Santo!

Canto di reposizione: Resta con noi Signore la sera